



Elementi strutturali

	Fiume Po. Elemento principale della rete ecologica cremonese
	ZPS Spinaidrossi: avvece generale posto ad ovest della città. L'area si usa prevalentemente agricola e anche interessata dal corso d'acqua del Riglio fino alla sua immissione nel Po e da impianti arborei generati da compensazioni.
	Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS), denominato del Po e del Morbasco. Il PLIS, nell'ambito comunale, interessa in larga parte le aree ghiaiali del fiume Po e del Morbasco, e si sviluppa sui territori che vanno da ovest a sud-est rispetto alla città. Di rilievo oltre al Riglio la presenza dei principali canali, cavi e colatori cremonesi: Morbasco, Cerca, Morta e Fontadone, ciascuno dei quali è caratterizzato da una vera e propria zona ghiaiale. Il PLIS, a livello d'area vasta, si estende a ovest, sui territori sottesi al Po nel comune di Spinaidrossi, a nord-ovest sui territori sottesi al Morbasco nei comuni di Setto ed U. e Caraborda, infine a sud-est sul territorio sotteso al Po nei comuni di Bonemerse, Gerre del Caprioli, Stagno Lombardo, Fiume D'Olmi e San Daniele Po.
	Corridoio regionale primario e corridoio di primo livello della rete ecologica provinciale. È l'area più strettamente sottesa al Po, delimitata all'incirca dall'angolo maestro. Viene distinto nella rete regionale da un diverso grado di antropizzazione alta per le aree più prossime alla città (servizi sul Po), bassa per le aree più specificamente agricole o libere.
	Elementi di primo livello della rete ecologica regionale. Oltre al corridoio primario suddetto sotteso al Po, sono qui ricomprese l'intera gola del Po, ma anche le porzioni finali dei corsi d'acqua (Riglio, Morbasco, Cerca, Morta e Fontadone) e loro sponde e golene, con i boschi, i cespugliati, le acque ferme e le spiagge e, in numero ridotto di casi, con le aree boscate localizzate nelle principali scarpate dei terrazzi morfologici della valle fluviale e nelle golene aperte del fiume o a breve distanza da questi.
	Elementi di secondo livello della rete ecologica regionale. Si tratta principalmente delle aree caratterizzate dal corso del Morbasco a monte della città (fino al parco del Lago) e ricomprende gli ambienti sottesi allo stesso corso posti ai piedi del terrazzo morfologico ovvero nelle immediate vicinanze (ex polveriera). Si evidenziano, inoltre, altri elementi della rete ecologica regionale, in aree a nord della città, tra il Boschetto ed il Marittello, nonché ad est, tra San Felice e San Siro.
	Corridoi di secondo livello della rete ecologica provinciale. Coincidono con i corpi idrici relativi a: Naviglio civico, Cerca, Robecco, a nord della città, e con i corpi idrici di Morbasco, Cerca, Morta e Fontadone a sud della città, quest'ultima comunicanti ed inglobati negli elementi di primo livello sottesi al Po, ovvero di secondo livello sottesi al Morbasco.
	Aree boscate. Sono le aree boscate riconosciute dal piano forestale, ovvero caratterizzate da impianti boscati a carattere pubblico realizzati nell'ambito di specifici programmi o bandi. Sono tutte accomunate da una valenza e struttura ecologica ambientale tale da sviluppare habitat per le specie presenti sul territorio.
	Impianti arborei:
	liberatura isolata
	viali alberati
	filari
	ceppi/camperti
	vegetazione di ripa e sponda fluviale ad alto valore naturalistico
	Rete ciclabile
	Ciclavia VenTo
	Reticolo idrico secondario o minore

Strategie e prospettive progettuali

	Sincretici biologici primari e agroecosistemi: si tratta di aree di vasta superficie con elevata biodiversità, nelle quali si trovano individui in sovrannumero delle specie che potranno poi transitare lungo i corridoi ecologici.
	Corridoi ecologici primari e di collegamento: elementi permanenti da salvaguardare in quanto strutturali al paesaggio; sono costituiti da fiumi, corpi idrici maggiori e loro sponde, ampi boschi ovvero fasce boscate di lunghezza e continuità sufficienti; corpi idrici di dimensioni medie o medio-piccole e loro sponde, comunicanti diversamente con i corridoi ecologici.
	Corridoi ecologici di completamento: spazi ben conservati ovvero aree dismesse o degradate, ma di facile ricostruzione naturalistica, limitrofi e collegati direttamente ai corridoi ecologici.
	Stopping non-est: punti ben conservati o validamente strutturati da preservare che, seppur isolati all'interno di ambienti insediati alle necessità della maggior parte dei viventi, possono costituire siti di sosta durante il passaggio per le specie dotate di sufficiente vagilità (quali gli uccelli).
	Prospettive progettuali: risoluzione delle opere infrastrutturali in essere (A21 - Linea FS) potenziali per nuove infrastrutture (Autostrada CR-MN, 3Ponte, Gronda nord, Raddoppi ferroviari).
	Prospettive progettuali: elementi di attenzione e verifica per la progettazione delle trasformazioni. Potenzialità frammentazione e degli elementi della rete, ma anche possibilità di sviluppare nuove interrelazioni tra gli stessi.
	Prospettive progettuali: elementi concorrenti al completamento delle rete: aree urbane / aree di trasformazione varchi

110dS

Piano di Governo del Territorio
Piano dei Servizi

1. CARTOGRAFIA PROGRAMMATICA
1.1 Connessione verde dei servizi: strategie della Rete ecologica
(scala 1:10.000)

Cremona
COMUNE DI CREMONA
Settore Urbanistica,
Comunicazione, Artigianato
SMAU - O&E
Area Vasta